



Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' A.Gi.Mus.

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Presidenti Onorari

Gen.C.A. CC Salvatore Fenu

S.E.Card. Angelo Bagnasco

Prof. Alessandro D'Acquisto

S.E.Arcives. Santo Marciانو

S.Em.Card. Pietro Parolin

Presidente

Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi

Direttore artistico

Gen.B. (r) CC Roberto Ripandelli

Maestro del Coro

M° Antonio Vita

Don Michele Loda (liturgia)

Segretario

Dott. Giuseppe Todaro

Tesoriere

Lgtm. CC Tommaso Treglia

Consiglieri

Cav. Daniele Zamponi

Dott. Ettore Capparella

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. Sergio Testini

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. Raffaele Bevilacqua

Soci Fondatori

A. Ricciardi A. D'Acquisto

S. Fenu M. Frisina A. Frigerio

F. Mancini P. Trabucco F. Anastasio

S. Lazzara B. Capanna G. Risté

V. Tropeano S. Lembo M. Razza

L. Bacelli L. Susca

Alto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003

a S. Caterina da S. in Magnanapoli

Alto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

Prove: martedì, ore 20.30 - 22.30

www.coropolifonicosalvodacquisto.com

anche su: www.facebook.com

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com

Un invito graditissimo per un ritorno a Santa Maria Novella SI PARTE CON LA PROTEZIONE DELLA VERGINE

I Carabinieri di Firenze celebrano con il nostro Coro la Virgo Fidelis

Roma, 1° ottobre 2020

Era il 21 novembre del 2009 quando il nostro Coro, unitamente agli *Allievi Marescialli* della Scuola, animò la celebrazione della *Virgo Fidelis* per tutti i *Carabinieri* della città di Firenze, presieduta dal *Cardinale Giuseppe Betori*.

Un evento particolarmente impegnativo ma anche di profonda spiritualità che vide la partecipazione di tantissimi coristi, che aderirono superando tante personali difficoltà.

Ebbene, dopo oltre un decennio si rinnova l'invito che segnerà anche l'inizio della ripresa delle attività.

Ad oggi però tutto resta naturalmente subordinato allo sviluppo delle misure sanitarie che dovessero rendersi necessarie nel prossimo immediato futuro, ma lo spirito c'è e la voglia di ripartire è tanta!

Padre Graziano, già parroco di *Santa Maria del Rosario a Prati* che tante volte ci ha voluti ospitati per i festeggiamenti parrocchiali, ora ci vuole nella sua nuova sede di *Santa Maria Novella*, come già ci

aveva promesso partendo da Roma l'anno scorso.

E i Vertici dell'Arma fiorentina, della *Scuola Marescialli* e della *Legione Carabinieri*, volentieri hanno accondisceso alla sua proposta e stanno ora cercando di organizzare fattivamente l'evento, tutti ben consci però delle contingenti difficoltà da superare.

Nel precedente foglietto già abbiamo detto della posizione delle autorità governative e dei vertici diocesani in ordine alla possibilità di ripresa dei cori per l'animazione delle liturgie.

Ora il nostro *M° Antonio Vita* ci segnala la recentissima disposizione del *Ministero dell'Istruzione* che disciplina le attività musicali degli alunni nelle scuole, particolarmente per lo studio degli strumenti a fiato e per le attività canore.

Per i cori è prevista in particolare il distanziamento di un metro tra i cantanti e di due metri tra le righe, oltre alla verifica dello stato di salute di ciascuno prima dell'ingresso in sala, mediante misurazione della temperatura, come avvie-

ne per tutti i luoghi di riunione.

Quindi, per poter aderire alla trasferta fiorentina sarà necessario riprendere le prove nel mese di ottobre, con le modalità che ci saranno indicate dai responsabili della *Scuola Allievi*, cui abbiamo già chiesto di poter accedere con i protocolli che dovranno esserci indicati.

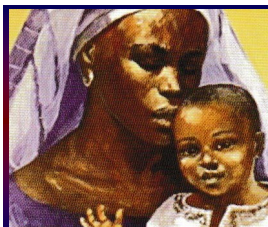
Per poter giungere preparati all'appuntamento, il *M° Vita* sceglierà un repertorio di canti mariani, a noi ben noti e già eseguiti in numerose occasioni, anche per l'esecuzione di un breve concerto dopo la celebrazione della Messa, così come ci ha espressamente chiesto *Padre Graziano*.

Confidiamo di poter eseguire non meno di quattro prove complete, necessarie per ritrovare la piena forma individuale e del gruppo.

Sarà un piacere per tutti riprendere le nostre attività con quei canti meravigliosi che tanto ci hanno infervorato negli ultimi anni. Consideriamo questa opportunità anche di buon auspicio per l'avvenire, con la protezione della *Virgo Fidelis*.



Il Coro a Santa Maria Novella, il 21 novembre 2009, con il Card. Betori e i Vertici dell'Arma di Firenze per la celebrazione della *Virgo Fidelis* per gli *Allievi Marescialli* della Scuola e tutti i *Carabinieri* della città.



LIBERA DI ESSERE NERA

Un articolo di René Lunau, su *MARIA*, bimestrale sulle Opere dei Padri Maristi Italiani (n. 5-6 del 2019).

Perché meravigliarsi se, dopo un secolo di cristianesimo, le deviazioni cristiane assumessero in Africa carne africana e cominciarono a segnare profondamente la psicologia dei credenti?

Gli africani hanno sempre avuto visioni di spiriti e di antenati. Per tanti fedeli, la *Madonna* o un altro santo sono diventati personaggi familiari, che fanno parte del loro universo quotidiano. Almeno su questo punto si è operata una reale inculturazione. Per provarlo non sono necessarie le apparizioni. Bastano i santuari. Ce ne sono in ogni angolo del continente.

A partire dal 1970, l'avvenimento del *rinnovamento carismatico* ha segnato un cambiamento importante nella vita delle comunità africane, ridando diritto di cittadinanza a espressioni religiose radicate nella tradizione e da essa valorizzate, ma che il *cristianesimo* ha sempre tenuto con cura da parte (la "trance", ad esempio,



considerata "estasi" in Europa, è stata considerata "possessione demoniaca" in Africa).

Oggi, se uno partecipa a un incontro di preghiera degli amanti del *Rinnovamento nello Spirito*, vede tante persone che cadono in *trance* durante la processione del *SS. Sacramento*.

Tali fenomeni non potrebbero rappresentare, tra l'altro, una protesta contro la liturgia che non dà spazio all'ispirazione e all'emozione collettiva?

Ernest Kombo, vescovo di *Owando* (Congo), deceduto nell'ottobre del 2008, diceva: "Il giorno in cui non ci sarà più *trance*, sarà grave: vorrà dire che qualcosa è venuta a mancare".

I santi "abitano", anche solo per un momento, i loro devoti, proprio come il *vodù* "abita" i suoi adepti. La gente ci crede e non serve dire che *Cristo* ci ha promesso il suo *Spirito*, non sua *Madre* o l'*Angelo Michele*.

Radicare il *Vangelo* nella cultura africana è un compito impegnativo e di lunga durata. E *Maria di Nazareth*, figlia di Israele e *serva del Signore*, diventa il paradigma anche del fedele cristiano africano. E non dubita che saprà anche in Africa situare bene il posto che lei occupa nella storia della salvezza.

TOSCANINI: IL CORAGGIO DELLA MUSICA

A cura di Umberto Orsini, in occasione del

CONCERTO PER IL GIORNO DELLA MEMORIA

all'Auditorium Parco della Musica di Roma, il 26.1.2016

IL DIFFICILE RAPPORTO TRA ARTE E POLITICA

Articolo di Enrico Fubini, musicologo

La sua voce fu di aspra critica per il regime fascista e per qualche anno nessuno osò toccarlo; sino al 1931, quando avvenne un grave incidente al teatro comunale di Bologna.

Al suo rifiuto di dirigere *Giovinetta*, fu schiaffeggiato e buttato a terra. Iniziò così una campagna di denigrazione da parte del regime, gli fu ritirato per qualche tempo il passaporto, controllato il telefono e la corrispondenza.

Questo episodio lo portò a rinunciare a dirigere in Italia finché il fascismo e la monarchia fossero stati al potere. Nel 1933 ruppe del tutto i suoi rapporti con la Germania, rescisse il contratto con il *Festival Wagneriano di Bayreuth* e, nel 1938, dopo l'*Anschluss*, abbandonò anche il *Festival di Salisburgo*, nonostante i pressanti inviti. A conferma dei suoi sentimenti contro il regime fascista e nazista e le derive antisemite ormai chiare non solo in Germania ma anche in Italia, alla vigilia delle leggi razziste, nel dicembre del 1936, compì un gesto estremamente significativo, accettando l'invito a inaugurare a Tel Aviv l'*Orchestra Filar-*

monica di Palestina (la futura *Orchestra Filarmonica d'Israele*) appena costituita da *Huberman*, il violinista polacco che aveva convinto molti musicisti ebrei dell'Europa dell'Est ad abbandonare la madrepatria e cercare la salvezza in Palestina.

Toscanini diresse il concerto inaugurale e altri concerti nei giorni seguenti a Gerusalemme.

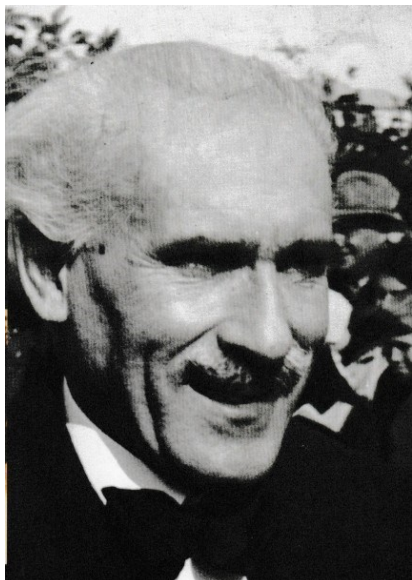
E non volle neppure farsi rimborsare le spese di viaggio dall'Italia. Quando Mussolini emanò le leggi razziste, *Toscanini* le definì "roba da medioevo" e aggiunse: "Maledetti siano l'Asse Roma-Berlino e la pestilenziale atmosfera mus-

soliniana", adoperandosi molto per aiutare gli ebrei perseguitati e i politici fuorusciti dal nazismo.

Persino *Einstein* ebbe a dire: "Il fatto che esista un simile uomo nel mio tempo compensa molte delle delusioni che si è costretti continuamente a subire".

Dopo la guerra, tornato in Italia dall'esilio negli Stati Uniti, inaugurò la *Scala* ricostruita dopo i bombardamenti. Rifiutò la nomina di *Senatore a vita*, rimanendo fedele all'immagine tradizionale di uomo schivo e non amante degli onori e dei riconoscimenti pubblici.

La sua vita, pur riassun-



ta qui per sommi capi, ci presenta l'immagine di un artista che deve sapersi esporre come uomo quando è necessario.

L'artista se vuole affermare la libertà dell'Arte non può permettersi il lusso di ritirarsi in una torre d'avorio: *Toscanini* ha offerto un bellissimo esempio di questo nobile impegno e ha saputo pagare di persona per questa difesa.

Liberamente tratto da Wikipedia ARTURO TOSCANINI (1867-1957)

Schierato per l'interventismo, rientrò nel 1915, all'ingresso dell'Italia in guerra, e si esibì esclusivamente in concerti di propaganda e beneficenza.

Dal 25 al 29 agosto 1917, per allietare gli animi dei combattenti, diresse una banda sul Monte Santo appena conquistato durante la battaglia dell'Isonzo; per tale atto venne decorato con una Medaglia d'argento al valor civile.

Subito dopo la fine della guerra, nel giro di pochissimi anni si impegnò nella riorganizzazione dell'orchestra scaligera (con la quale era tornato a collaborare), che trasformò in ente autonomo.

Ancora per spirito patriottico, nel 1920 si recò a Fiume per dirigere un concerto e incontrare l'amico Gabriele d'Annunzio, che con i suoi legionari aveva occupato la città contesa dagli slavi e dal governo italiano.

Diresse anche la New York Philharmonic (1928-1936, che portò in Europa nel 1930) e fu presente al Festival di Bayreuth, tempio di Wagner (1930-1931, dove fu il primo direttore non tedesco e dove si esibì gratuitamente, considerandolo un grande onore), e al Festival di Salisburgo (1934-1937).



ADMIRABILE SIGNUM

Lettera apostolica di Papa Francesco sul significato e sul valore del presepe
Tratto da MARIA bimestrale sulle Opere dei PP. Maristi Italiani (n. 5-6 del 2019)



PRIMA PARTE - Mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre stupore e meraviglia.

Rappresentare l'evento della nascita di Gesù equivale ad annunciare il mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e gioia.

Il presepe, infatti, è come un Vangelo vivo, che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura.

Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo.

E scopriamo che Egli ci ama a tal punto da unirsi a noi, perché anche noi possiamo unirci a Lui.

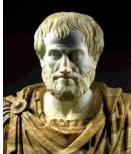
Con questa lettera vorrei sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie, che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe.

Come pure la consuetudine di allestirlo nei luoghi di lavoro, nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nelle piazze...

E' davvero un esercizio di fantasia creativa, che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza.

Si impara da bambini: quando papà e mamma, insieme ai nonni, trasmettono questa gioiosa abitudine, che racchiude in sé una ricca spiritualità popolare.

Mi auguro che questa pratica non venga mai meno; anzi, spero che, là dove fosse caduta in disuso, possa essere riscoperta e rivitalizzata.



Viaggio alle origini del nostro pensiero più recondito IL NOSTRO AMICO ARISTOTELE ERA UN CORISTA?

Libere riflessioni filosofico-musicali di Antonio Ricciardi

IL TEMPO LIBERO

Ma che bel titolo! E non solo, perché parlare del tempo libero vuol dire parlare di noi stessi, di ciò che siamo, di ciò che vogliamo essere, di ciò che facciamo.

Aristotele attribuisce grandissima importanza al tempo libero proprio perché è convinto che esso rappresenta ciascuno di noi.

Innanzitutto tempo libero non è e non deve essere tempo vuoto o semplicemente inazione, ma deve avere un contenuto e un fine.

Lo scopo è sempre quello del *Vivere Bene* (ricordate: la ricerca della felicità? Inizio e termine ultimo del nostro ragionare insieme) e, proprio per questo, deve riempirsi dei contenuti più appropriati che possiamo attribuirgli.

Il tempo libero, dice sempre Aristotele, se usato correttamente è lo stato umano ideale, perché non tutti hanno la fortuna di essere pagati per fare ciò che più amano, realizzando così il proprio potenziale, ma possono sempre sentirsi intimamente realizzati per ciò che riescono a fare nel tempo libero. Cos'è quindi il tempo libero per ciascuno di noi? Innanzitutto e molto semplicemente è lo spazio quotidiano che non destiniamo al lavoro né agli altri impegni cui non possiamo sottrarci.

Ma anche le attività che deliberatamente scegliamo quali contenuti volontaristici del nostro tempo libero possono dimostrarsi impegni gravosi

come e quanto un vero lavoro.

E torniamo al Coro! Molti di noi coristi sono pensionati (ormai e per fortuna), quindi, per definizione, *professionisti del tempo libero*, ma ugualmente presi dagli appuntamenti privati, nipotini innanzitutto.

E poi c'è il canto, certamente non tutti i giorni e a tutte le ore ma con una richiesta di assiduità e concentrazione, né più né meno che per i cantanti organici a un coro professionale.

Quindi uno spazio temporale nobilitato da una scelta seria e da una determinazione di cui ciascuno deve rendere conto alla comunità ancor prima che a se stesso.

ARISTOTELE

Liberalmente tratto da Wikipedia

GLI SCRITTI DI ARISTOTELE

Scritti giovanili. A questo gruppo appartengono le seguenti opere: Grillo, Sulle idee, Sul Bene, Eudemo, Protreptico e De philosophia.

DE PHILOSOPHIA

Il *De Philosophia*, pervenuto in frammenti, fu scritto intorno al 355 a.C. e si divide in tre libri: nel primo Aristotele definisce filosofia *la conoscenza dei principi della realtà*; nel secondo critica la dottrina platonica delle idee e delle idee-numeri; nel terzo espone la sua *teologia*.

Ribadisce la non trascendenza delle idee e

nega le idee-numero o numeri ideali, introdotti dal tardo Platone: «*se le idee sono un'altra specie di numero, non matematico, non potremmo averne alcuna comprensione; chi, fra noi, comprende un tipo di numero diverso?*».

E Cicerone a citare, criticamente, il terzo libro del *De philosophia*: «*Aristotele nel terzo libro della sua opera Della filosofia confonde molte cose dissentendo dal suo maestro Platone. Ora infatti attribuisce tutta la divinità a una mente, ora dice che il mondo stesso è dio, ora prepone al mondo un altro essere e gli affida il compito di reggere e governare il moto del mondo per mezzo di certe rivoluzioni e moti retrogradi, talora dice che dio è l'etere, non comprendendo che il cielo è una parte di quel mondo che altrove ha designato come potere divino*».

La dimostrazione della necessità e dell'immutabilità di Dio è fornita dalla testimonianza di Simplicio: «*dove c'è un meglio, c'è anche un ottimo; poiché, fra ciò che esiste, c'è una realtà superiore, a un'altra, esisterà di conseguenza una realtà perfetta, che dovrà essere la potenza divina [...] e ne deduce la sua immutabilità*».

Puro pensiero e immutabile, Dio non può creare il mondo, che è anch'esso eterno, come riporta Cicerone: «*il mondo non ha mai avuto origine, poiché non vi è stato alcun inizio, per il sopravvenire di una nuova decisione, di un'opera così eccellente*».

Cicerone attesta anche la concezione della divinità degli astri: «*Le stelle poi occupano la zona etera. E poiché questa è la più sottile di tutte ed è sempre in movimento e sempre mantiene la sua forza vitale, è necessario che quell'essere vivente che vi nasca sia di prontissima sensibilità e di prontissimo movimento. Per la qual cosa, dal momento che sono gli astri a nascere nell'etere, è logico che in essi siano insite sensibilità e intelligenza. Dal che risulta che gli astri devono essere ritenuti nel numero delle divinità*».



MUSICOTERAPIA

La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

Liberamente tratto dal Web CANTA CHE TI PASSA

Canto amatoriale, piccolo fenomeno in crescita secondo quanto scrive la *Repubblica* dell'8 marzo 2014. Cantare in un coro non è solo un divertimento, è una scuola che favorisce la socializzazione e la disciplina.

Educa la persona ad interagire con gli altri, per mezzo della musica. D'altro canto far parte di un gruppo corale richiede anche l'accettare i limiti musicali dell'altro. In cambio arrivano a piene mani: benessere psicofisico, opportunità di esprimersi e il senso d'inclusione.

Cantare in un coro fa bene al cuore!

Cantare in un coro fa bene, non solo dal punto di vista psicologico ma anche al cuore.

Lo sostiene uno studio di ricercatori svedesi di Göteborg.

Il cuore rallenta il suo ritmo durante la fase di espirazione.



IL QUARTO DEI RE MAGI

di Helmut Wanko, su rivista IL TRIONFO DEL CUORE (nov-dic 2017)
Quando nacque Gesù non furono solo tre i Re a mettersi in cammino per cercare il Bambino regale. Furono in quattro. Così narra un antico racconto russo

3^a parte - Tuttavia non s'attardò nei suoi pensieri: solo il denaro avrebbe potuto salvare queste povere persone, molto denaro!

Oppure qualcos'altro di grande valore.

Rapido si fece spazio tra la folla di curiosi, mise nella mano della donna la pietra preziosa e in tutta fretta cavalcò fuori dalla città.

Ma dov'era la sua stella? Pieno di timore scrutò il cielo. Invano! Forse avrebbe dovuto evitare di lasciarsi fermare?

E la sua gemma, il dono per il grande Re? Rimuginò e rimuginò sulla questione. No, non avrebbe potuto fare altrimenti! Cos'era più importante: il suo dono per il Re neonato o la vita di queste persone così povere?

Lo sapeva: aveva agito bene! Per la sua gioia a un tratto nel firmamento tornò a brillare la stella luminosa e gli indicò la direzione da seguire.

Il suo cavallo lo condusse avanti, fino a

una terra nella quale infuriava la guerra.

Le case bruciavano e i campi erano diventati un deserto. Dappertutto vedeva morti e feriti, persone senz'attono e disperate. I soldati avevano saccheggiato un villaggio e ora volevano uccidere tutti gli uomini. Le donne e i bambini dovevano assistere a questo triste spettacolo.

I lamenti e le urla strazianti delle donne e dei bambini fecero tremare il nobile Re. Senza indugio si diresse verso uno dei soldati ed egli, un Re, elemosinò la grazia, rivolgendosi a dei semplici combattenti! Ma i soldati spietati respinsero le sue mani giunte e lo minacciarono con le loro armi.

Allora il Re stese di nuovo la mano verso la bisaccia. Le sue dita trovarono la terza gemma. Era la più bella e preziosa ed era anche l'ultima. Aveva custodito con cura questo gioiello, ma ora diventava il prezzo del riscatto per i condannati a mor-

te e per risparmiare il villaggio dalla distruzione. Senza attendere il ringraziamento dei riscattati, il Re si rimise in viaggio.

Poi si rabbuiò: quale grande prezzo aveva pagato per lenire un po' di sofferenza! Ah, se davvero vi fossero più pace, più giustizia e più amore nel mondo! Oh, come lo desiderava ardentemente! E il grande Re sarebbe stato un Re di pace e di giustizia?

Sicuro! Il mondo aveva bisogno di qualcuno per i poveri e i bisognosi, per gli oppressi, i reietti, e gli affaticati.

Come avrebbe potuto ora presentarsi davanti a lui? Come giungere alla sua presenza a mani vuote?

Lentamente cavalcò avanti, senza meta, nell'oscurità. Nessuna stella brillante rischiarava il suo cammino. Solo la fredda luna lo illuminava sinistra. La miseria e l'indigenza erano le sue sole compagne di viaggio.

Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO
ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -
CONVENZIONATO CON L' A.Gi.Mus.
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com
www.coropolifonicosalvodacquisto.com
anche su: www.facebook.com

Il foglietto è aperiodico e gratuito

Il Corobiniere news

per uso interno dei Soci del
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior
funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO

